

I messaggi delle "Mattonelle"

Questa volta si tratta di lavori che sollecitano la mente degli osservatori, piuttosto (o più) che il loro occhio: è stata l'idea a presiedere all'esecuzione dell'opera, perché diventasse poi a sua volta emittente di un messaggio. Dunque una funzione più meditativa che decorativa, per le *Mattonelle d'Artista* presentare mercoledì scorso. Non si sa in quale misura potrà essere fruibile il loro significato, leggibile fino al 14 marzo nella zona pavimentale della sede della Fondazione Banca Popolare di Lodi, specie per il visitatore che senza il supporto di spiegazioni si trovi a decifrare il frammentato insieme firmato da Laurentiu Adrian Craioveanu e da Ines Huizhong Song. Dall'affacciarsi dell'arte concettuale negli anni Sessanta, sono state miriadi le tendenze che ne



sono derivate: e il flusso non si arresta, sia che si riversi nella realizzazione di oggetti, negli interventi progettuali, nell'espressione di azioni e comportamenti, o nelle analisi dei problemi esistenziali, dell'arte e del pensiero concretizzate in diversissime situazioni formali tra cui le installazioni. La mostra si può intendere come una

percorrenza tra alcune di queste modalità comunicative, e conferma le argomentazioni socio-ambientali quelle maggiormente sviluppate dagli autori delle generazioni più giovani, come sono i protagonisti delle *Mattonelle*. Per la ventiduenne di origine cinese Huizhong Song, attualmente iscritta all'Accademia di Brera, i

Paesaggi inconsapevoli incisi con la tecnica della ceramolle, dell'acquatinta e della puntasecca, e le *Marrici* stampate anche su significativi documenti cartacei permettono un incontro con l'interiorità sviluppato attraverso il segno. Dalla ricerca che ha rivelato la mappa ottocentesca del suo villaggio natale sono nate invece le



CREAZIONI Da sinistra un'opera di Laurentiu Craioveanu e una di Ines Huizhong Song, qui sopra i due artisti

architetture graffite sulla creta lavorata nelle forme di antichi reperi. Tra sguardi ravvicinati sulla natura da difendere e la violenza dell'uomo sull'ambiente si muove invece l'indagine di Craioveanu. Le sue *Cose naturali* di vasariana memoria, nature morte della contemporaneità, si affidano alla forza del segno nei calchi di equisetto su gesso, o a frottage di cortecce su stoffa. Il discorso prosegue negli assemblaggi includenti progetti di rivelazioni rinvenuti nell'area dismessa della ex raffineria Gulf di Bertinico, che ha richiesto poderosi interventi di bonifica, per riflettere poi su una simbologia antica come quella del nodo, rivisitata con materiali del terzo millennio.

Marina Arensi

LAURENTIU CRAIOVEANU - INES HUIZHONG SONG

Mattonelle d'artista

Fino al 14 marzo alla Fondazione Banca Popolare, piazza Vittoria 39, Lodi. Orari d'apertura: da lunedì a venerdì 9-30-12-30 e 15-16-30